



Agli amici reggini... Grazie!!!

Un ringraziamento sincero agli ultras della Reggina che ci hanno ospitato col solito entusiasmo e il solito calore, riconfermando gli ottimi rapporti di amicizia che ci legano ormai da diversi anni. Questa è la dimostrazione che se alla base di tutto c'è la mentalità ultras e il rispetto, i rapporti crescono e si rafforzano col passare del tempo. Da parte nostra, massima stima e la promessa di mantenere questo legame di amicizia anche per il futuro. In attesa di rivedere gli amici di Reggio a Milano, auguriamo a loro e alla loro squadra una stagione ricca di soddisfazioni.

Diario di viaggio

• Trasferta di Reggio

E tre.

Per la terza volta in un mese ci troviamo a dover organizzare la traversata dell'Italia: dopo Palermo e Messina, infatti, la quinta giornata di ritorno ci vede ospiti al "Granillo" di Reggio Calabria. Esperti e preparati ad affrontare le trasferte a lungo raggio, decidiamo di organizzarci col treno, conoscendo quasi a memoria le fermate, le stazioni, i cambi di linea e gli orari delle coincidenze. A complicare le cose a quanti volevano partecipare, però, l'orario della gara (domenica sera alle 20.30). Il numero dei partecipanti, tuttavia, è sicuramente buono.

Il viaggio di andata è assolutamente tranquillo: diretto fino a Roma, cambio convoglio nella capitale e seconda parte del viaggio diretti fino a Reggio Calabria. Arriviamo a destinazione che solo le 14.30 di domenica e veniamo accolti col solito entusiasmo dai reggini (a tal proposito invitiamo la gente di Brigate ad essere presente quando loro verranno in trasferta a Milano, perché visto il trattamento che ci hanno riservato, è giusto contraccambiare con lo stesso entusiasmo...).

Dopo esserci rifocillati (e dopo qualche ora di tregua!) ci muoviamo in corteo alla volta dello stadio, tra gli sguardi curiosi della gente. Il settore ospiti offre sicuramente un buon colpo d'occhio e il nostro tifo, abbastanza altalenante, si fa sentire a fatica nella bolgia dello stadio. Ripresentiamo gli striscioni di protesta contro il caro-biglietti. La gara non è certo spettacolare, e alla fine riusciamo a portare a casa tre punti fondamentali per rimanere aggrappati alla testa della classifica. Rifacciamo il corteo fino in stazione, dove ci attende il treno e altre quattordici ore di viaggio. Purtroppo dobbiamo registrare spiacevoli disguidi con alcuni che sono venuti in trasferta. Lo diciamo sempre e lo ripetiamo ancora: la trasferta è uno dei momenti più importanti di aggregazione della curva, ma non è una scampagnata...Chi viene in trasferta con noi deve avere la testa sulle spalle e deve essere "presente" sempre!!!

Comunque, ripartiamo da Reggio che è circa mezzanotte e alle due di pomeriggio di lunedì siamo a Milano.

Le vostre lettere

Vorremmo tornare su una questione di cui, forse, abbiamo parlato poche volte.

Dopo Milan-Udinese, abbiamo ricevuto alcuni messaggi di ragazzi che ci hanno proposto di invitare i giocatori a venire in curva più spesso (quella domenica, lo ricordiamo, erano presenti Inzaghi, Simic e Kaladze).

La nostra mentalità è quella di essere sempre presenti a difesa del nostro gruppo e dei colori rossoneri (visto che "gli uomini passano ma il Milan resta"). Non abbiamo mai insistito per far venire questo o quel calciatore in curva, anche perché riteniamo che debbano essere mantenute le giuste distanze e ci dà fastidio quando la gente li chiama, si accalca per salutare, dare pacche sulle spalle o chiedere autografi. Certo, ci fa piacere se qualcuno di loro viene in curva a vedersi la partita (e molto spesso sono gli stessi giocatori che ce lo chiedono), **ma per loro, come per tutti voi, frequentare la sud deve essere motivo di orgoglio.**

"Ciao, vorrei sapere cosa ha detto Gattuso per meritarsi lo striscione che è stato messo in transenna a Milan – Lazio".

Lo striscione "16.01.05 PAROLE DA GUERRIERO. GATTUSO UNO DI NOI", è stato esposto dopo che Gattuso ha fatto alcuni apprezzamenti verso la curva sud, ringraziandoci per l'appoggio e l'entusiasmo che sappiamo dare a lui e a tutta la squadra ad ogni partita. In poche parole, ha ribadito l'importanza del tifo e del calore in uno stadio, calore che solo la curva sa regalare, riconoscendo l'importanza del ruolo degli ultras nel calcio di oggi. Lo striscione era un gesto doveroso di ringraziamento.

Dai giornali...



Pubblichiamo uno stralcio della lettera scritta dai ragazzi di Brescia e pubblicata nella rubrica “Lettere al Direttore”, del “Giornale di Brescia”. La lettera dei bresciani è la risposta alle proteste di un cittadino che li accusava di vandalismo e teppismo dopo una manifestazione a sostegno degli ultras diffidati.

“...Ci consenta però di ribadire una massima che dovrebbe valere per tutti i cittadini italiani, quindi anche per noi: “L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva”. Purtroppo, come forse lei saprà, gli ultras in Italia sono gli unici a scontare sempre una pena prima di essere processati ed eventualmente condannati (perfino il decantato modello inglese non arriva a tanto!). Se le portassimo tutte le nostre esperienze in tal senso sicuramente si stupirebbe e capirebbe quanto siano anticostituzionali, liberticide e pericolose certe leggi speciali. Con questo non vogliamo fare del vittimismo. E nemmeno vogliamo i privilegi o le immunità di cui godono certe categorie. Siamo consapevoli di avere delle responsabilità ma non per questo siamo disposti a subire certe situazioni all'infinito e soprattutto non vogliamo pagare per reati che non abbiamo mai commesso. [...]

Non è la prima volta che manifestiamo per le strade della nostra splendida città e probabilmente non sarà l'ultima. Infatti cercheremo sempre di far sentire la nostra voglia di giustizia, libertà e rispetto ogni volta che ci colpiranno ingiustamente. Quel rispetto che pensiamo di esserci guadagnati negli ultimi anni rispolverando la vera mentalità ultras, la stessa che condanna gli atti vandalici e il coinvolgimento di persone estranee al nostro mondo. Per quanto riguarda la presunta e pericolosa piaga sociale, vorremmo far notare che se il calcio è sull'orlo del burrone la responsabilità non è sicuramente degli ultras, ma piuttosto dei “dirigenti pallonari” (gli stessi che adesso lo vorrebbero salvare!) che immancabilmente la fanno sempre franca”.

Dai giornali... /2

Sabato 12 febbraio, sull'inserto "Specchio" del quotidiano "La Stampa", è stato pubblicato uno "Speciale" dal titolo **"Gli ultras contro la Tv"**.

Il servizio, curato dal giornalista Fabio Poletti, descrive in maniera abbastanza precisa alcuni punti fermi delle battaglie del mondo ultras (diffide, caro-biglietti, pay-tv). Sono state raccolte anche le testimonianze di alcuni esponenti delle curve di varie tifoserie (Palermo, Brescia, Atalanta, Juventus, Milan). Speriamo che non si tratti del solito "argomento per riempire una rivista"...

Tra le altre cose, anche il "filmato fotografico" della nostra trasferta a Livorno.